

# reteComune

movimento di base lavoratrici e lavoratori del Comune di Roma  
(ASBEL/CNL – CONF. COBAS – SLAI/COBAS – UNICOBAS – SdL Intercategoriale)



**Al Sindaco di Roma**  
**All'Assessore al Personale**  
**Al Direttore del Dipartimento Risorse Umane**  
**Al Segretario Comunale**  
**Ai Capigruppo Consiglio Comunale**  
**Al Presidente Commissione Personale**  
**p.c. alle OO.SS. e alle RSU**  
**a tutto il personale del Comune**

**URGENTISSIMO – VIA FAX**  
**di Roma**

**Oggetto: vizi formali nelle procedure concorsuali pubbliche**

Dalla lettura dei bandi di concorso pubblici, pubblicati sulla G.U. IV Serie Speciale- "Concorsi" del 23 febbraio 2010, sono emersi vari elementi di dubbia interpretazione che possono determinare l'invalidazione di molte procedure selettive.

La questione più grave riguarda la valutazione dei titoli di cultura. In generale, per le selezioni di categoria D sono state equiparate le varie tipologie di lauree: triennali, vecchio ordinamento, specialistiche e magistrali. Nella valutazione dei titoli di cultura ciò comporta l'evidente rischio di disparità di trattamento tra chi è in possesso di un titolo universitario conseguito secondo il vecchio ordinamento e chi ha conseguito la c.d. laurea di primo livello, istituita dopo la riforma del 1999. Il recente decreto interministeriale del 9 luglio 2009 definisce nel dettaglio il sistema di equiparazione tra diplomi di lauree v.o., lauree specialistiche e lauree magistrali ai fini della partecipazione ai concorsi pubblici e, pertanto, non è più possibile assimilare, almeno nella valutazione dei titoli, le lauree triennali a quelle del v.o., specialistiche e magistrali. La criticità evidenziata è ancora più stridente per le classi di concorso relative ai ruoli di esperti, laddove si ammette come requisito d'accesso la semplice laurea triennale, seppure accompagnata da un generico corso di specializzazione post universitario. In questo caso, la parificazione tra i titoli è causa di sicuro pregiudizio, in quanto è palese il divario tra corsi di studi articolati su tempi e contenuti diversi, soprattutto se si considera che il possesso di un curriculum adeguato è l'unica prerogativa richiesta per accedere alle selezioni destinate ad un ruolo ad alto contenuto professionale.

A causa dell'ambigua formulazione del bando, un altro effetto perverso di tale errore potrebbe essere rappresentato dall'opportunità, per chi è in possesso della laurea specialistica o magistrale, di utilizzare il titolo inferiore (laurea triennale) come requisito d'accesso e il titolo superiore (laurea specialistica e/o magistrale) come ulteriore attestato di cultura per acquisire un punteggio aggiuntivo. In generale, dunque, deve essere ristabilito un metodo equitativo che preveda una definizione più accurata dei titoli di laurea necessari come requisiti d'accesso per i concorsi di fascia D, tenendo conto dell'attuale complessa riclassificazione dei titoli intervenuta dopo la riforma dell'ordinamento universitario, e, parallelamente, un punteggio differenziato per i diversi livelli di titoli di cultura, in base al criterio di gerarchia tra le diverse tipologie di lauree.

Il problema investe anche i concorsi in fascia C, laddove nell'attribuzione dei punteggi ai titoli di cultura si ripete lo stesso sistema di equiparazione tra le varie tipologie di lauree.

# reteComune

movimento di base lavoratrici e lavoratori del Comune di Roma  
(ASBEL/CNL – CONF. COBAS – SLAI/COBAS – UNICOBAS – SdL Intercategoriale)



Un cenno a parte merita il concorso per il profilo di Istruttore di Polizia Municipale. Per questo bando, infatti, è stato addirittura omesso il punteggio da attribuire ai singoli titoli (di cultura, professionali e vari) da valutare, violando in modo evidente l'art. 4 comma 1 - let. k del Regolamento che disciplina l'accesso all'impiego presso il Comune di Roma. Esistono tuttavia altre macroscopiche imprecisioni anche nel merito dei "titoli vari" considerati valutabili, soprattutto per la genericità e l'opinabilità degli attestati ammessi (sempre senza punteggio di riferimento).

Riassumendo, si rende necessario un intervento integrativo in sede di autotutela allo scopo di scongiurare probabili esiti giudiziari, non escluso un provvedimento cautelare di sospensione in sede di giustizia amministrativa.

Si rimane a disposizione delle SS.LL. per eventuali audizioni nel corso delle quali verranno dettagliate tutte le irrazionalità riscontrate, comprese le ulteriori anomalie qui non segnalate.

F.to i Componenti RSU di reteComune

(349.7404826 Massimo Reggio) (347.1876625 Gianni Carravetta) (349.3118167 Marco Ralli)  
(333.8240057 Mary Garau) (348.6511089 Renzo Dongiovanni)